

Eletta per la prima volta la Commissione interna

Clamoroso successo della CGIL alla «Weiner» di Sassoferrato

Ha conquistato la maggioranza assoluta in voti e in seggi - Rotto il clima padronale di discriminazione e di minacce - Successo della CGIL anche alla SMI

ANCONA, 28. Un grosso successo è stato ottenuto dai 600 giovani lavoratori del calzaturificio «Weiner» di Sassoferrato (Ancona) i quali hanno imposto al padrone l'elezione della Commissione interna, hanno battuto il padrone nella sua mira di far eleggere uomini «adomesticati», hanno offerto alla CGIL, al sindacato unitario, una grossa vittoria. In seguito, dicono tutti questo i dati delle elezioni della Commissione interna alla «Weiner», elezioni che in questo stabilimento hanno significato molto di più di un atto pur importante, dell'attività sindacale e politica in azienda. È stata la dimostrazione della presa di coscienza sindacale di queste centinaia di ragazzi che sono riusciti a superare minacce ed ostacoli frapposti non solo dal datore di lavoro, ma dalle loro stesse famiglie. Ci spiegano...

Ancona: «el golpe» del commissario prefettizio

Prima della caduta del centro sinistra nel Comune di Ancona già il consiglio di amministrazione dell'ospedale civile «Umberto I» aveva assegnato le dimissioni per contrasti fra i suoi membri e per comuni responsabilità. Il consiglio di amministrazione era esclusivamente composto - in omaggio alla democrazia! - da rappresentanti del centro sinistra. I comunisti erano stati discriminati. Le dimissioni avevano, dietro le forti pressioni del nostro Partito, fatto aprire la discussione sulla immissione di un rappresentante dell'opposizione nel nuovo consiglio di amministrazione che necessariamente doveva essere eletto. L'ospedale Umberto I è il maggiore della regione e ha una rilevante importanza. Il punto interrogativo era questo: visto che la tesi della discriminazione non la poteva sostenere più nessuno: perché si voleva inibire ai comunisti l'accesso al consiglio di amministrazione? Si doveva nascondere qualcosa? Poi è venuto il commissario prefettizio. In questi giorni l'incarico del prefetto (e del centro sinistra) ha fatto il suo colpo. El golpe commissariale consiste in questo: ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile inserendo due democristiani (uno è il presidente) due socialisti del PSU ed un repubblicano. Cioè, ha ricostituito il motore proprio il centro sinistra. Anche lui si è arrogato il diritto di fare la discriminazione nei confronti del partito (e questo potrà anche non essere di suo garbo) più forte della città.

In verità, il suo è il golpe di un colonnello che ha eseguito gli ordini di un potente stato maggiore: quello democristiano. Intanto l'interrogativo rimane in piedi. Perché si vuol conculcare il diritto della opposizione ad essere rappresentata nel Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile? Si vuol nascondere qualcosa ad occhi indiscreti?

MACERATA Convegno provinciale degli Amici dell'Unità

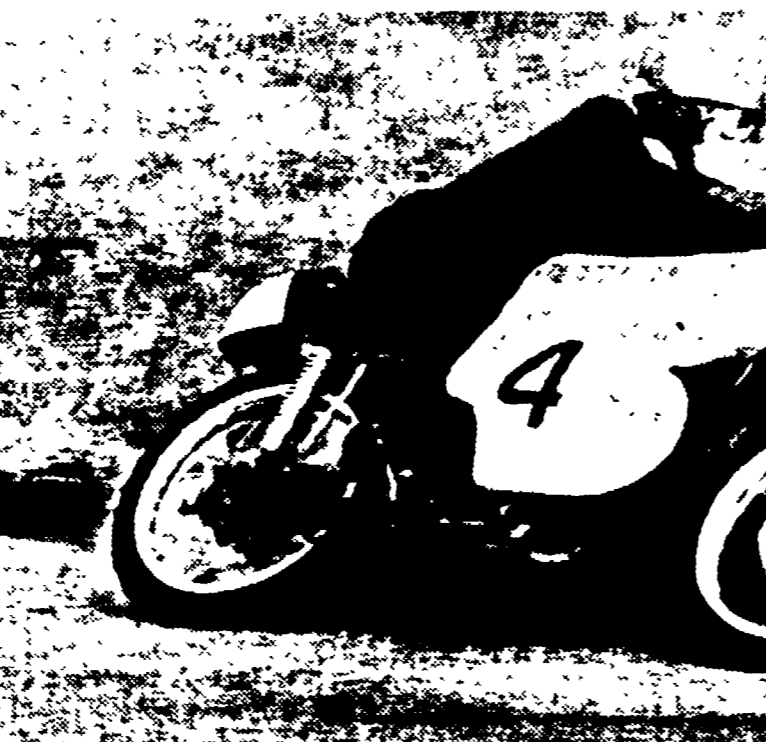
ANCONA, 28. Nel quadro degli incontri - fra redattori, diffusori del nostro giornale, dirigenti del nostro partito - in programma nelle Marche - si è svolto a Macerata - presso la Federazione del PCI - un convegno provinciale degli «Amici dell'Unità». La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Stelvio Antonini il quale ha sottolineato come in provincia di Macerata allo sviluppo organizzativo e politico del nostro partito non sia corrisposto un analogo progresso nella diffusione del quotidiano del PCI. «Si tratta di una lacuna da colmare rapidamente», ha detto Antonini - ed a tal fine una potentissima associazione «Amici dell'Unità» può dare un contributo notevolissimo. Il compagno Antonini e poi i diffusori intervenuti nel dibattito hanno concordato sulla necessità di dare una collocazione precisa alla Associazione nell'organizzazione e nella vita politica della sezione. Ciò anche con la nomina di responsabili, un programma di iniziative autonome ed assicurate dagli «Amici dell'Unità». Vari diffusori hanno chiesto che l'Unità sia portata ogni mattina davanti alle fabbriche, come in quelle del nuovo nucleo industriale di Macerata. Qui nei giorni scorsi - ha ricordato un compagno - è stata fatta un'esperienza che conferma il grande valore e la grande funzione del quotidiano comunista. In un mobilificio le maestranze hanno deciso di aderire allo sciopero di categoria proclamato per quella giornata dopo che il nostro compagno (che pure lavora nella stessa fabbrica) aveva letto e fatto leggere a tutti gli operai l'Unità che appunto annunciava e commentava lo sciopero dei mobili. È intervenuto nella discussione l'ispettore del giornale, Belisario Marinelli, il quale ha rincarato un'altra grossa esigenza: quella dell'aumento della diffusione anche nei giorni feriali. A questo proposito ha indicato le esperienze positive fatte pure in alcuni centri del maceratese (Tolentino e Porto Civitanova) con l'utilizzazione di recapitisti; altra soluzione basilare l'aumento del numero degli abbonati al giornale. Ha concluso il compagno Sergio Pardera, direttore responsabile dell'Unità. Infine, è stato eletto il nuovo Comitato provinciale degli «Amici dell'Unità».

Conferenza su Di Vittorio a Terni

La figura e l'opera di Giuseppe Di Vittorio saranno ricordate in una manifestazione promossa dalla Camera del lavoro nel decennale della scomparsa del grande dirigente dei lavoratori. Mercoledì alle ore 17.30 alla Sala Manassei il direttore della rivista della CGIL «Rassegna sindacale», Antonio Tatò, terrà una conferenza.

Pesaro: stagione positiva per Cinelli, Lazzarini e Battisti

Tre speranze del motociclismo

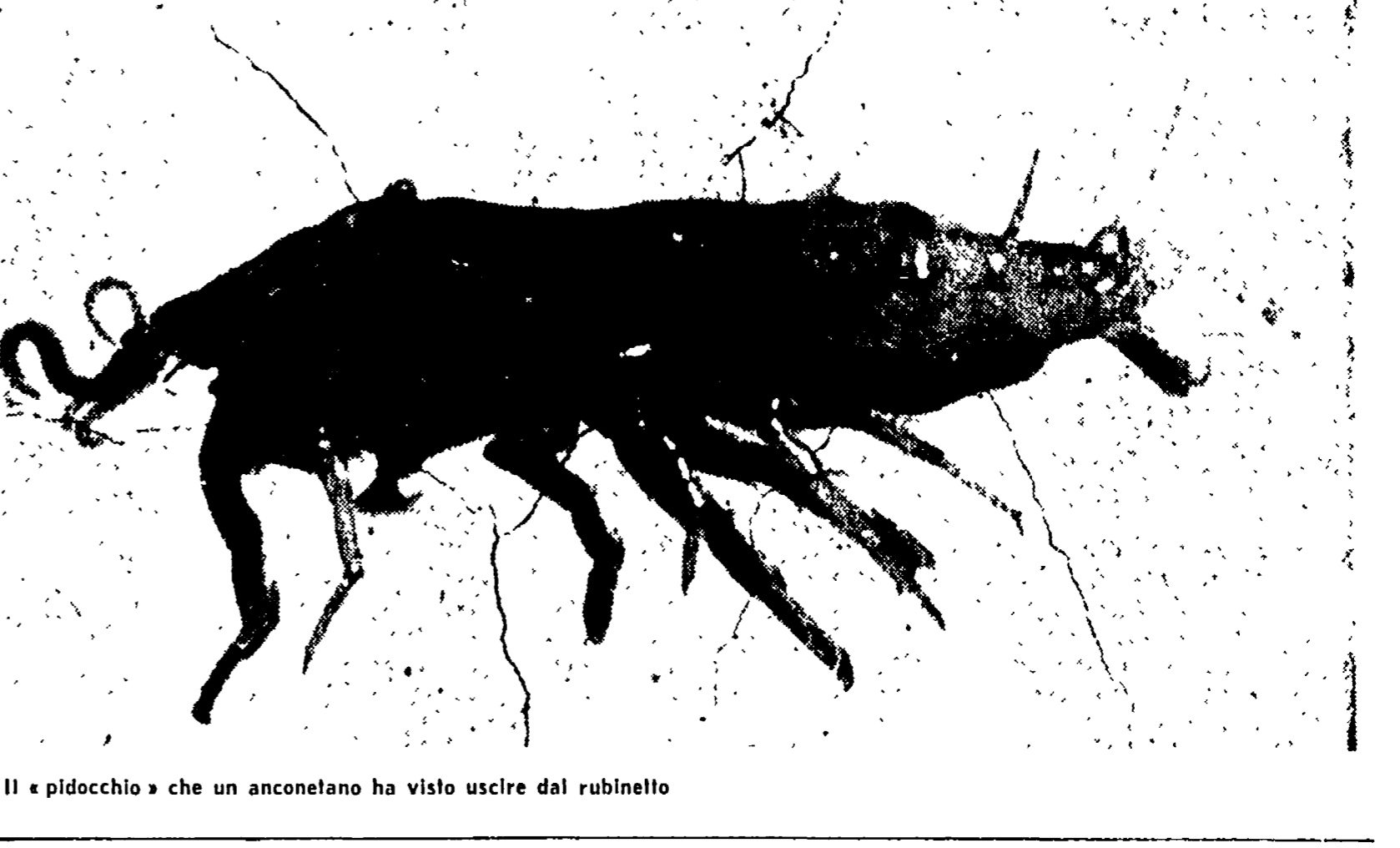


MODENA. Ottobre 1967. Sandro Cinelli che con Eugenio Lazzarini e Luciano Battisti forma il tritico dei centauri juniores pesaresi

È stata eletta per la prima volta la Commissione interna anche nel mobilificio SMI di Corridonia. Gli operai hanno dato una schiacciante vittoria alla CGIL. Ecco i risultati: votanti 71 - Filiea-Cgil voti 61 Filica Cisl voti 10. E' stata eletta per la prima volta la Commissione interna anche nel mobilificio SMI di Corridonia. Gli operai hanno dato una schiacciante vittoria alla CGIL. Ecco i risultati: votanti 71 - Filiea-Cgil voti 61 Filica Cisl voti 10.

Ci sono anche i pidocchi di mare nell'acqua che si beve ad Ancona

ANCONA, 28. Il pidocchio di mare (o di fogna?) qui sopra è venuto giù insieme con l'acqua da un rubinetto di un cittadino di Ancona: ed è stato portato in redazione nella bottiglia in cui era caduto. Nella foto l'animale appare ingrandito di molte misure. Giustamente il cittadino che ha voluto segnalargli il fatto era molto allarmato. Che cosa ha da dire l'Azienda acquedotto? Nemmeno il razionamento dell'acqua è servito a qualcosa? A parte il discutibile particolare del pidocchio di mare (peggio se di fogna), è certo che la qualità dell'acqua non è di molto migliorata. Ciò vuol dire che ancora i pozzi sono inquinati nel migliore dei casi di sostanze estranee di tipo minerale e che ancora le pompe succhiano acqua di mare (ed il pidocchio lo starebbe a dimostrare). Quando terminerà questa impossibile ed intollerabile situazione? Anche in questi giorni l'Azienda ha fatto un appello alla cittadinanza per disciplinare il consumo dell'acqua. Ma già i cittadini sopportano sacrifici durissimi con il razionamento. Da vari giorni oltre tutto, le ore di erogazione sono state nella pratica ridotte di molto. In alcune zone della città l'acqua fa appena una subitanea apparizione. Ormai siamo allo sconio. Non è mai servita e non serve tanto più ora la questione dei soldi da spendere. La città ha diritto ad un sufficiente rifornimento di acqua (potabile). Anche la questione del tempo non ha alcun valore. Se non basta un'impresa se ne chiama tre: si riferiamo ai lavori-tampone già programmati. E ci riferiamo anche ai lavori decisivi e risolutivi dell'acquedotto di Gorgovio. Sia chiaro che la città non può andare avanti nell'attuale condizione. Ogni giorno che passa le responsabilità degli uffici competenti (dalla Azienda dell'Acquedotto al Comune, dagli organi governativi agli uffici sanitari) si fanno più gravi.



Il «pidocchio» che un anconetano ha visto uscire dal rubinetto

Voto del Consiglio comunale di Terni

Respinte le minacce della Siemens sulle sorti dell'Elettrocarbonium

Il Comune compirà passi presso il governo e il CRPE perchè siano garantiti i livelli di occupazione

Dalla nostra redazione TERNI, 28. Il Consiglio comunale di Terni, così come aveva fatto in precedenza il Consiglio comunale di Terni, ha preso in esame la gravissima minaccia della Siemens di smobilitare nel futuro l'Elettrocarbonium di Narni nel caso si impiantasse una fabbrica analoga, per la produzione degli elettrodi a Salerno. L'assessore Corradi, rappresentante comunista, l'assessore Benvenuti del PSIUP e Galgani del PSU hanno sottolineato la gravità di questa minaccia che grava su mille operai, messi in atto da parte di un grande monopolio tedesco, con la partecipazione vaticana di un'industria come la Elettrocarbonium di Narni che produce 60 mila tonnellate annue di elettrodi. Quest'azienda non è nuova a questo tipo di minacce, ai licenziamenti, ai trasferimenti di operai in Germania: che ha rinnovato gli impianti ma ha reso più drammatica la condizione operaia; (nell'azienda non vi è nemmeno l'infermeria). Il Consiglio comunale - hanno sottolineato i rappresentanti del PCI si esprime e si batterà per difendere i livelli di occupazione per elevarli, senza prestarsi alle manovre agonistiche e pensano non solo alla difesa dei posti di lavoro, ma anche alla partecipazione economica (che in realtà per favorire il processo di concentrazione capitalistica) decidere sulle fabbriche da installare nelle varie zone del territorio. I comunisti si battono in Umbria e nel Meridione per la industrializzazione, perciò è inaccettabile la posizione demagogica semplicistica e con-

Terni

Rinviato l'esame del ricorso contro l'ENEL

Terni, 28. L'interesse per questo esame è per la decisione del Consiglio di Stato derivata dal fatto che si attende una sentenza che non dia chiari legittimi le argomentazioni del decreto dell'Enel e consenta quindi di proseguire la attività dell'Azienda servizi municipalizzati. Il Consiglio di Stato ha ancora una volta rinviato l'esame del ricorso del Consiglio comunale contro il decreto dell'Enel col quale non si rinnovava la concessione della distribuzione della energia elettrica. a. p.

Terni: interventi del Comune per oltre 2 miliardi

Avviata la realizzazione dei piani per l'edilizia economica

Terni, 28. Con un intervento del Comune di due miliardi e 200 milioni di lire, nei primi mesi di attuazione del Piano per l'edilizia economica e popolare saranno realizzati su 673 mila quadri di terra urbanizzata, ben undicimila e duecento vani. L'assessore alla urbanistica prof. Dante Sotgiu ha presentato al Consiglio comunale il secondo piano annuale del PEUP, di quel piano cioè redatto dal Comune di Terni, tra i primi in Italia per utilizzare la legge 167 sulla

acquisizione di aree per la edilizia economica e popolare. Il compagno Sotgiu ha sottolineato l'importanza dell'intervento dell'Amministrazione comunale in questo settore, guidato dai criteri volti a determinare uno sviluppo urbanistico che sia sottratto alla speculazione dei grandi proprietari di aree e che consenta di creare nuovi insediamenti urbani con il verde attrezzato, con tutte le infrastrutture, con tutti i servizi. Al termine di questo biennio di attuazione del PEUP i risultati saranno questi: undicimila quattrocento vani, con 62 mila quadri riservati alle strade, 104 mila quadri di verde attrezzato, 22 mila quadri per edifici scolastici. La spesa di urbanizzazione per il primo piano annuale è stata di 800 milioni di lire: quest'anno sarà di un miliardo e 400 milioni, superando così i due miliardi di lire in questo primo biennio. Gli interventi del PEUP per questo secondo anno di attuazione riguardano le zone di Cardeto, di quartiere Le Grazie, S. Giovanni, Campociccoli, Cesi, Campitelli, Piediculi.

La città si regge soltanto sulle ordinanze prefettizie

Riportare la democrazia a Spoleto

Il guoco del centrosinistra di Spoleto fabbricato nelle commissioni dei vari enti locali e consorzi spoletini per decreto prefettizio, ha trovato il consenso del resto prevedibile, degli ambienti conservatori cittadini che si sentono finalmente convinti della «stanza dei bottoni». Certo la stampa si è eccitata, come al solito, di questi entusiasmi e mettendo insistentemente sullo stesso piano le nomine della giunta, con quelle di un tempo democraticamente fatte dal Consiglio comunale rispettando i rapporti di forza sociali e di consultazione elettorale con quelle imposte a tacolino dal centrosinistra attraverso il commissario prefettizio, giungendo ora a chiedere un ulteriore giro di vite autoritaria reclamando qualunque sia la ragione per le commissioni non ancora «rinnovate» e per i tecnici in un luogo di quella di rappresentanti di partito. Si è scatenata un proposito una intensa campagna e certo all'origine di questa sono le responsabilità dei partiti di centrosinistra che da tre anni in politica a Spoleto la formazione di una amministrazione comunale elettiva e contemporanea, si affrettano in un arduo mercato delle cariche locali dando spago alle riedificazioni qualunque che si affacciano con più sfacciatata tentata via via che con la pra-

Giorgio Amendola Antifascismo comunismo Resistenza

Nostro tempo, pp. 480, L. 2.000 La testimonianza di una battaglia durata venti anni, una documentazione degli sforzi compiuti per organizzare la lotta antifascista e per condurla alla vittoria. Editori Riuniti